



Club Alpino Italiano



Sezione di Moncalieri

SCHEDA GITA del: 17 ottobre 2010
Passeggiata sul sentiero del glorioso rimpatrio
dei Valdesi

Partenza da	Salbertrand
Quota di partenza	m. 1030
Dislivello in salita	m. 740
Tempo di percorso	circa 2 ore
Livello di difficoltà	E
Cartografia	Carta dei sentieri e dei rifugi n 1 VALLI DI SUSÀ CHISONE E GERMANASCA
Equipaggiamento	scarponi, giacca a vento, pile, zaino, ecc. consigliati i bastoncini
Note	<p>Camminare sui sentieri del Glorioso Rimpatrio significa percorrere una parte della storia della popolazione valdese, del suo esilio forzato in Svizzera e del ritorno faticoso attraverso le Alpi nel 1689.</p> <p>L'intero percorso fra Ginevra e le valli valdesi si pone fra i più noti itinerari storico-religiosi ed è stato affrontato da molti escursionisti che ne hanno poi lasciato resoconti librari.</p>

Descrizione

La gita percorre un piccolo tratto del sentiero del glorioso rimpatrio e ci permette di rievocare il ricordo , attraversando il parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand che veste i colori dell'autunno e raggiungendo un piccolo e grazioso borgo affacciato sulla valle di Susa.

Da Salbertrand si segue il segnale del Parco Naturale Gran Bosco fino al parcheggio di Pinea dove si lasciano le auto.

Prima di iniziare la salita, si segue l'indicazione "Ghiacciaia" per giungere al laghetto da cui l'acqua veniva fatta scorrere nella sottostante costruzione dove veniva conservata da un inverno all'altro.

Si imbecca poi il sentiero GTA che sale a la borgata Montagne Seu inoltrandosi nel fitto bosco di pini silvestri, abeti bianchi ed abeti rossi .

La borgata sorge su una balconata affacciata sulla valle in mezzo a pascoli ancora utilizzati dai pastori in estate ; il nome deriva dal celtico *ser* che significa altura e luogo elevato : la vista spazia infatti sulle montagne del gruppo d'Ambin .

Nel borgo si trova l'unico rifugio del Parco Naturale : il rifugio Daniele Arlaud.

Il Glorioso rimpatrio è un avvenimento della storia valdese , consistito nel ritorno della comunità in alcune valli delle Alpi piemontesi, avvenuto nel 1689 .Agli inizi del 1600 , gli unici protestanti italiani rimasti erano i valdesi, presenti soprattutto nelle terre del ducato di Savoia .

Nella settimana santa del 1655 il duca Carlo Emanuele II scatenò contro di essi allo scopo di sterminarli una violenta persecuzione, che venne chiamata le Pasque piemontesi, e fu condotta con l'approvazione del papa Alessandro VII. Le truppe ducali perpetrarono numerose atrocità, ma alcuni

valdesi, riuscirono a fuggire e a portare la notizia presso le grandi potenze protestanti europee. Queste esercitarono pressioni diplomatiche sui Savoia, che cessarono le stragi, pur non eliminando vessazioni e violenze.

Nel 1685 la revoca dell'editto di Nantes, disposta nell'editto di Fontainebleau di Luigi XIV di Francia portò ad una ripresa delle violenze anche in Piemonte, eliminando la presenza valdese. Un gruppo era riuscito tuttavia a raggiungere Ginevra.

Nel 1689 un gruppo di 972 valdesi guidati da Enrico Arnaud (1643-1721) ritornò con una piccola comunità ad occupare alcune valli delle Alpi piemontesi, dopo aver attraversato le terre ostili del ducato: questa impresa divenne leggendaria e fu conosciuta come il "Glorioso rimpatrio".

Ad Enrico Arnaud è dedicata una statua a Torre Pellice

Nel 1690 il duca Vittorio Amedeo II ruppe l'alleanza con la Francia del Re Sole per schierarsi con la Lega di Augusta e la persecuzione dei valdesi terminò. I valdesi furono tuttavia costretti a rimanere confinati nelle proprie valli alpine, in un'area che venne chiamata per questo "Ghetto alpino" e la piena libertà per la comunità giunse solo con le "patenti di libertà" concesse nel 1848 dal re Carlo Alberto.

Questo avvenimento viene ancora oggi ricordato nelle valli valdesi con l'accensione di fuochi.

Nelle vicinanze del ponte si trova una targa , posta nel 1989 , che recita :

A tre secoli dal ritorno dei valdesi in patria , nel luogo della battaglia decisiva , il comune di Salbertrand e la Società di Studi Valdesi , memori delle lotte che si resero necessarie per costruire un'Europa democratica aperta a tutte le fedi e a tutte le idee , poserò.

La sera del 24 agosto 1689 dopo aver avvistato i francesi, i valdesi compresero che dovevano battersi : non avevano altra via per attraversare la Dora e raggiungere il colle di Costapiana da dove scendere nelle loro valli . Alle 10 di sera, stanchi ed affamati, dopo aver recitato le loro preghiere , in poche centinaia e armati in modo approssimativo attaccarono i 2500 francesi sbaragliandoli .

Al chiaro di luna risalirono poi la montagna fino alla zona fra Grange Seu e Monfol dove si riposarono: la via per Prigelato era aperta

BUONA GITA A TUTTI